

Dott. Marco DE PAOLIS



Saluto ai lettori

Con piacere ho accolto l'invito del Generale Tomasone, a far parte del Comitato Scientifico della Rassegna dell'Arma dei Carabinieri, rivista prestigiosa e assai conosciuta alla cui diffusione mi onoro pertanto di partecipare con il contributo personale che potrò portare quale magistrato militare e procuratore militare. Porgo quindi a tutti un cordiale saluto e un augurio di ottimo successo alla Rivista e al Comitato al quale mi onoro di prendere parte.

Marco De Paolis

PROCURATORE GENERALE MILITARE PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO DI ROMA

Laureato con lode in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma nel 1983

ATTIVITA' PROFESSIONALI E INCARICHI

Dal 1988 è Magistrato Militare. Dal 2002 al 2008 è stato Procuratore Militare Capo a La Spezia, e dal 2010 al 2018 ha diretto la Procura Militare di Roma. Nell'agosto del 2018 ha assunto l'attuale incarico di Procuratore Generale Militare presso la Corte Militare di Appello.

Dal 2008 al 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Militari.

Docente di diritto penale, procedura penale e diritto penale militare presso l'Accademia Navale di Livorno e la Scuola Marescialli dei Carabinieri di Firenze, possiede l'idoneità all'insegnamento universitario della procedura penale presso l'Università degli Studi di Bologna.

Attualmente collabora con gli atenei di "Milano Bicocca" e "Roma Tre", oltre che con il Centro Alti Studi della Difesa e con il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, per le materie di Diritto Penale Sovranazionale, Diritto Umanitario e il Diritto Penale Militare;

È membro del *Comitato scientifico della Rivista "La Giustizia Penale"*, di quello della *"Rassegna dell'Arma dei Carabinieri"*, del *Comitato tecnico-scientifico del Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto* nonché del *Comitato scientifico della Istituzione Parco Nazionale della Pace di S. Anna di Stazzema*.

È autore di numerosi saggi e pubblicazioni in tema di crimini di guerra, di diritto penale militare e di diritto umanitario.

Considerato uno dei maggiori esperti in materia giuridica di crimini di guerra nazi-fascisti, tra il 2002 e il 2018 ha diretto le indagini su oltre 450 procedimenti per eccidi di civili e militari italiani commessi dopo l'8 settembre 1943, portando a giudizio 17 processi, tra il 2003 e il 2013, ed ottenendo ben 57 condanne all'ergastolo di militari tedeschi resisi responsabili delle più gravi stragi compiute in Italia e all'estero durante la II guerra mondiale, tra cui quelle di Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Cefalonia e Civitella in Val di Chiana.

Per la straordinaria attività giudiziaria svolta in questa materia, gli sono stati conferiti vari riconoscimenti internazionali, fra cui il Premio Michel Vanderborcht dell'International Federation of Resistance Fighters del 2016 a Praga, e il Premio Speciale alla Carriera dell'International Association of Prosecutors del 2017 a Pechino.